

erano zonti in Franza a Lion. Et altro non li fo ditto, e cussi si parti.

Veneno li oratori faventini con domino Venerio, et parlò il primo pregando la Signoria volesse confirmarli li capitoli fati con el proveditor nostro e più alcune addition, *videlicet* voriano refation di danni dil conta', dicendo papa Alexandro li dè ducati 2000 per li danni pati; secundo li sia dà a la comunità li molini cinque, che si traze corbe 1700 formento; terzo che la Valle e li castelli siano uniti a la terra, perchè *virtus unita, est fortior illa separata*. El principe li disse alcune parole, e che li savj li alderiano queste feste e li despazeriano. Et domino Andrea Recuperato parlò dicendo, la Signoria non vardasse, perchè Faenza non era per utilità, ma ben a li bisogni gran cossa, e valeria più cha un capitano che si dà ducati 50 milia a l'anno, dicendo era stà zudexe dil maleficio con missier Domenego Trivixan el procurator a Padoa, et vicario a Verona con missier Bernardo Bembo *noviter*; sichè parlava da servitor. Et andati fuora, domino Venerio parlò aver do comissione da la terra, una per li frati di San Francesco observanti, per le elemosine soleva dar il signor. Li fo ditto li era stà dà li ducati 115, e dil resto si vederia. L'altra fu per uno citadin soleva esser canzelier, qual è venuto qui a spexe di la comunità, et prega la Signoria li dagi qualche canzelaria; ditoli si vederia. Et fo balotà taole 1500 et altri legnami per mandar a Faenza per conzar li palazi e dove bisogna, e fu preso.

*Da Rimino, dil proveditor, di 20.* Come manda una instructione abuta di castelli da sier Faustin Barbo da Meldola, el qual per le neve non ha potuto andar. *Item*, è gionto li Schiaveto dal Dedo contestabile con do caporali e li soi famegj; à lassà uno suo caporal con 13 fanti a Meldola, il resto è partiti.

*Item*, li è Virzilio di Casal Mazor con molti di la sua compagnia, e li tien con fatica. Li fa proveder di pan e promete satisfarli; però se li mandì danari. *Item*, à ritrovà in rocha uno bombardier francese, parente di maistro Nobele fo al tempo dil signor Pandolfo e dil fradelo dil signor Pexaro, e l' à casso. Li

281 resta uno altro di le terre nostre; però se li proveda.

*Etiam* si provedi a la custodia di la terra. Voria uno contestabile idoneo con 100 compagni. *Item*, manda lettere abute dal conte di Sojano. *Item*, eri intese Ymola e la rocha è venuta soto la Chiesa. Per uno venuto ozi di Cesena, ha il castello ha tirato alcuni colpi di artilaria a la terra, qual eridava: « *Ducha e Franza* », e la terra era in grandissima combustione fra loro.

*Dil conte di Sojano, di 18, al prefato proveditor.* Come è venuto uno messo a la Scortigata secreto dil ducha di Urbin, et li riprese che si voleano dar a la Signoria, e li ditò la lettera li scrisse, qual la manda. *Etiam* ogi el dovea andar a li Borgi a dir questo, e disemina per tutto che 'l se farà restitution di queste castelle prese. *Item*, a Cesena stanno in expetation dil governador per chiarirsi si hanno a rehaver il porto suo; il castelano minazava di trar a la terra; e in quella hora mandava un altro nontio con li contrasegni a la rocha di Bertonorò. Non sa se li advenirà quel vene al so compagno che fo apichato a Cesena. *Item*, Malatesta suo fratello à scritto a Cesena spera haverà qualche cosa dai fiorentini, perchè sono per far gente; in ogni modo, il conte Nicolò di Bagno à mandato incontra al novo gubernator. *Item*, in una poliza *postscripta*, come hora è gionto uno de li soi da Cesena. Lo avisa eri il castelano fè intender a la terra, che se 'l veniva alcun gubernatore li per la Chiesa, lui traria per la terra, (*per*) il chè, la comunità subito spazò a la volta dil ditto gubernator a dirli non vengi dentro, ma si fermi a Bertonorò o a Civitella, per non esser cagion di la ruina di quella terra. E in quella hora, lo auditore suo che era gionto in Cesena, parlato un pocho col castelano, montò a cavallo per Roma. *Item*, la lettera scriveno la comunità et consejo di Scortichata al prefato conte di Sojano, de 15, come hanno mandato a Roma dal papa lettere, è stati ripresi dal ducha di Urbino vicario ecclesiastico etc., però non voleno dir altro fino non abino risposta dil nostro signor.

*Di Meldola, di sier Faustin Barbo proveditor, di 18, al proveditor di Arimino.* Zercha Clusercule, spera che si sier Cristofal Moro e domino Zuan Paulo Manfron scriveranno a quelli conti, lo darano a la Signoria nostra. *Item*, scrive di fanti e soi bisogni, e voria danari etc. Manda la lista di le condition di quelli lochi e dil suo governo, e sono veridiche. *Item*, ogi è passato de li lo arziepiscopo di Ragusi va governador a Cesena, e va a Bertonorò. E sta in dubio di andar di longo a Cesena, perchè quel castelan minaza che si l' anderà el ruinerà la terra. *Item*, li è stà ditto e stà scritto al papa, *etiam* quel governador ha tal opinion, che ditto castelan è in praticha con la Signoria nostra; però non saria mal justificar tal cossa. *Item*, li è stà affirmato fiorentini è fati tutti dil papa, e di li si dice Valentino è stà licentiat et è in libertà, e chi dice l' è fuzito; *tamen* sono parole vulgar.